

Grà Jo. Angeli Galiani cap.²

duy d'après 1562

Al. no et ecce. no Princepe

Essendo dell'anno 1561 del mese di Aprile fatto
condannato in contumacia Gio. Angeli Galiani
fideliss.º g.º de l. ecce. de unione velle ne so
molte armati de arme d'aba et altre arme proibite
per daver' tolto a violenza Ant.º mor.º Nigolino
capitano de mari del Baricello, mentre per Soraine al
f.º f.º don Pietro di Luna capitano et scortando del
fig.º f.º sig.º Governator' di Cremona detto Gio.
fusse condotto alla grida per darli della cocca, et del
omicidio conesso per loro ne la persona di Gio. Bisanti
et de ferite date a molti altri soldati del castello,
quali seguivano per guardia del Baricello, et per detto
omicidio e fatto in pura villa detto Gio. Ang.º sa
re cercato di daver' la pace dalli. Sed' del morto, et no
ritrouandose ne alcuno, ha dauto ricorso da. f.º f.º sig.
Governator', qual per sua cortesia se dignato di rimette
re ogni inquiria et offerta al prefatto Galiani, con
appar' per una sua patente qual si escebisse, a don
il prefatto Gio. Ang.º ricor' da l. ecce.

Humil' mente supplica dola uolia di gnarsi per sua bontà
et cortesia restituirlo in gratia li sua.º et l. ecce.

com. dimittit i' barci, can. De laudi. qui pro se et
condanatione contra. Qui se gualtari i' D. di. reputata
a' gratia singula usq. di. v. ecc. a.

Relati Mantua die xij. Martij. 1567. Fiat. (162)